

VERBALE N. 19/2022 del 22/12/2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato convocato, in remoto come previsto dall'atto n. del approvato dal Commissario Straordinario il , alle ore 14.15 del giorno 22 dicembre 2022 per esaminare la bozza del bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Sono collegati da remoto la dr.ssa Di Iorio e la dr.ssa Amato. Assente giustificato il dott. Bignami.

Il Collegio, preliminarmente, ricorda che con decreto dell'11 novembre 2020 il Ministro dello Sviluppo economico ha nominato il dott. Gian Domenico Auricchio Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona conferendogli tutti i poteri del Presidente, della Giunta e del Consiglio camerali per "...assicurare la continuità e rappresentatività delle attività in capo ai rispettivi organi...sino alla data di insediamento del Consiglio della nuova Camera di Commercio I.A.A. di Cremona, Mantova e Pavia.

Spetta quindi al Commissario Straordinario, dott. Gian Domenico Auricchio, che procederà con i poteri del Consiglio, approvare il preventivo economico per l'esercizio 2023 e i suoi allegati.

Esaminata la documentazione trasmessa dopo l'esame preliminare da parte del Commissario straordinario lo scorso 7 dicembre, il Collegio espone la propria Relazione che di seguito si riporta integralmente:

“Signor Commissario straordinario, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento a quanto disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2023 corredato della relazione predisposta ai sensi dell'art. 7, primo comma, del DPR 254/2005.

Il progetto di preventivo annuale ci è stato presentato nel corso dell'incontro del Collegio da remoto dello scorso 7 dicembre, data in cui il Commissario Straordinario ha approvato l'esame preliminare del documento.

Il Collegio ricorda che l'approvazione del preventivo annuale, compete al Consiglio ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e quindi al Commissario Straordinario ai sensi del DM 11 novembre 2020, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La redazione del preventivo annuale si è informata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 DPR 254/2005 approvata dal Commissario straordinario lo scorso 26 ottobre con determinazione n. 152

e tiene conto dei risultati del preconsuntivo e della conseguente analisi dell'andamento della gestione dell'esercizio precedente.

Sulla base di quanto disposto dal comma 4, dell'articolo 2, del decreto del 27 marzo 2013, il preventivo economico - redatto secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005 - e riclassificato secondo lo schema allegato allo stesso decreto, risulta corredato da:

- il Budget economico pluriennale;
- la Relazione illustrativa;
- il Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, di cui all'articolo 9, comma 3;
- il Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) di bilancio redatto in conformità alle linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, che è stato esaminato dall'Organismo Indipendente di Valutazione il 21/12/2022.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del DPR 254/2005, e si compendia dei seguenti valori:

	Prev. Anno 2023	Precons. Anno 2022
A) Proventi correnti	€ 5.409.500,00	€ 5.858.615,00
B) Oneri correnti	€ 5.881.000,00	€ 6.217.392,00
	-----	-----
Risultato gest. corrente (A-B)	- € 471.500,00	- € 358.777,00
C) Gestione finanziaria	+ € 11.500,00	+ € 11.000,00
D) Gestione straordinaria	€ 0,00	+ € 595.000,00
	-----	-----

Avanzo/Disavanzo esercizio - € 460.000,00 € 247.223,00

=====

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 0,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 525.000,00	€ 651.100,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 30.000,00	€ 4.500,00
	-----	-----
Totale degli investimenti	€ 555.000,00	€ 655.600,00

La relazione al preventivo, redatta ai sensi dell'art. 7, del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La relazione al preventivo, inoltre, determina le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati dal Commissario straordinario con Determinazione n. 152 del 26 ottobre 2022 in sede di relazione previsionale e programmatica ed in funzione dei risultati che si intendono raggiungere.

Per l'anno 2023 vengono previste le seguenti missioni e i relativi programmi di attività e le assegnazioni di risorse, come segue:

MISSIONE 11: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE
IMPRESE

Programma 011/005) Innovazione tecnologica: € 80.000=

Programma 011/005) Competitività del territorio: € 1.119.000=

Programma 011/005) Formazione e lavoro: € 170.000=

MISSIONE 16: COMMERCIO INTERNAZIONALE E
INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Programma 016/005) Internazionalizzazione: € 258.000=

MISSIONE 12: REGOLAZIONE DEI MERCATI

Programma 012/004) E-government, semplificazione
amministrativa e regolazione del mercato: € 48.000=

MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 032/002) Indirizzo politico: € 31.000,00=

Programma 032/004) Servizi generali, formativi ed
approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche: € 3.465.000=

Tutte le risorse relative alle missioni 11, 12 e 16 sono iscritte nella voce 8) Interventi economici degli Oneri correnti del bilancio di previsione, mentre le risorse relative alla missione 032 (“valorizzazione delle risorse umane interne e spese di funzionamento”) sono esposte suddivise nelle voci 6) Personale e 7) Funzionamento degli Oneri correnti del bilancio di previsione.

Per ciascuno di essi sono stati adeguatamente individuati i risultati che si intendono ottenere.

La relazione al preventivo, infine, evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A.

Passando all’analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai proventi, il Collegio ha verificato l’attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare il Diritto annuale è stato previsto in linea con i valori preconsuntivi dell'anno 2022 tenendo conto degli effetti sui fatturati delle imprese e della ripresa che si è verificata nel 2021 e 2022, che troverà riflesso sul calcolo del diritto annuo relativo all'esercizio 2023, senza però prevedere l'introito relativo a progetti finanziati con l'aumento del 20% in quanto non ancora approvato dal Ministro per lo Sviluppo economico con riferimento al triennio 2023-2026, sebbene già approvato dal Commissario straordinario con proprio atto n. 151 del 26 ottobre 2022 e assentito da Regione Lombardia.

I contributi e trasferimenti risultano leggermente superiori rispetto ai valori di pre-consuntivo e riguardano le risorse che verranno assegnate a sostegno delle imprese da parte di Regione Lombardia nell'ambito di programmi di sviluppo condivisi. Tali importi sono stati previsti in base a stime e sono per la gran parte riferiti a bandi già deliberati da Regione Lombardia di cui si attende la conclusione da parte delle imprese beneficiarie e la correlata esatta quantificazione del contributo concesso per la parte regionale.

Si evidenzia che la misura del Diritto annuale per il 2023 dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte delle imprese iscritte (compresi gli importi minimi, quelli massimi nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa), ai sensi dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 è determinata dal Ministro dello sviluppo economico e costituisce la voce di provento principale del bilancio (oltre il 55% dei Proventi correnti). Tale misura è stata determinata dall'applicazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014.

In particolare si rileva che in bilancio la stima del Diritto annuale per il 2023 è stata fatta conteggiando gli importi dovuti dalle imprese secondo le misure stabilite e con la stessa modalità di base e di calcolo del 2014, ma con riduzione del 50%, senza considerare l'incremento del 20%, per il 2023, non ancora approvato dal Ministro per lo Sviluppo economico con specifico decreto.

I proventi da Diritti di segreteria, per € 1.250.000,00, sono di poco superiori alle previsioni iniziali 2022 e in linea con il preconsuntivo 2022.

Nei Proventi correnti sono stati iscritti importi connessi ad attività che prevedono l'introito di entrate vincolate alle relative spese e quindi non influenti sull'equilibrio del bilancio.

La voce 4) Proventi da gestione di beni e servizi è prevista in aumento rispetto al preconsuntivo 2022 per tener conto della ripresa dell'attività di organizzazione di fiere e missioni all'estero in accordo con Ita - Ice.

Il totale dei proventi correnti risulta essere pari a € 5.409.500,00; il relativo importo è considerato attendibile in quanto prevalentemente derivante da disposizioni normative e regolamentari ed in minor parte stimato con ragionevole prudenza e in linea con i risultati rilevati negli ultimi consuntivi approvati.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, sono stati imputati alle singole funzioni di cui all'allegato A, i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, secondo l'aggregazione per programmi e missioni corrispondente alla classificazione COFOG individuata ai sensi del comma 2, dell'art. 3, del

D.P.C.M. 12/12/2012 per le Camere di Commercio ed indicate nel prospetto riassuntivo allegato n. 5 alla lettera circolare n. 0148123 del 12/09/2013 del MISE.

Tutti i proventi hanno avuto imputazione diretta e non è stato necessario determinare criteri di riparto per ascrivere proventi comuni tra più funzioni.

Per quanto attiene ai costi ed oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Per quanto riguarda gli Oneri correnti previsti nella voce 6) Personale (pari a € 1.945.000,00) è previsto un incremento rispetto al pre-consuntivo 2022 per tener conto degli incrementi contrattuali previsti sulla base delle percentuali stabilite con circolari del Mef. La spesa per il personale rappresenta il 33% degli oneri correnti, analogamente all'esercizio 2021.

La voce 7) Funzionamento (pari a € 1.551.000) è aumentata di € 121.000,00 rispetto al preventivo dell'esercizio precedente, ma in linea col preventivo 2022 assestato e con le stime di pre-consuntivo, tenendo conto degli aumenti delle spese per l'energia (energia elettrica e riscaldamento) già verificati nel corso del 2022.

La voce di spesa "Funzionamento" costituisce il 26% degli oneri correnti. La previsione rispetta il limite posto dal comma 591 dell'art.1 della legge 160 del 2019, escludendo gli oneri per consumi di energia elettrica, gas, carburante come previsto dalla circolare mef n. 23 del 19

maggio 2022 per l'esercizio 2022 confermato dalla circolare n.42 del 7 dicembre per quanto riguarda l'esercizio 2023 .

Per quanto riguarda la voce 8) Interventi economici, prevista per € 1.675.000,00 è ridotta di € 525.000,00 rispetto alla previsione iniziale 2022 e al preconsuntivo 2022, in quanto non sono state previste le entrate da aumento del 20% del diritto annuo e di conseguenza vengono ridotti gli aiuti alle imprese attuabili con tale incremento.

La voce di spesa costituisce il 28% degli oneri correnti, mentre nel passato esercizio era del 32%.

La voce 9) Ammortamenti e accantonamenti prevede un decremento di € 170.000,00 circa rispetto al preventivo assestato 2022, dovuto al minor fondo svalutazione crediti per diritto annuo previsto nel bilancio 2023 (in quanto anche la previsione di questa entrata è di importo inferiore, sempre perché non viene considerato l'incremento del 20%).

Le voci attinenti alla gestione finanziaria presenta un saldo positivo per il 2023 di € 11.500,00.

Nessun valore per la gestione straordinaria previsto nel 2023.

Sulle voci previsionali, il Collegio, ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica. In particolare negli Oneri correnti, alla voce 7) Funzionamento (specificamente – come indicato nella relazione– sotto gli Oneri diversi di gestione) è stata iscritta, in via prudenziale, la somma di € 175.000,00, derivante dall'importo da versare all'Erario per ottemperare quanto disposto dal comma 591 della legge 160 del 2019 (Finanziaria per il 2020),

nonostante il recente pronunciamento della corte costituzionale che ha contestato e dichiarato non dovuta l'applicazione dei riversamenti all'erario con riferimento al triennio 2017 – 2019. Il legislatore, infatti, non ha ancora recepito questa indicazione per gli esercizi successivi.

Parimenti, nelle entrate non sono stati previsti i rimborsi da parte dell'erario di quanto versato relativamente al triennio 2017-19.

I consumi intermedi, in particolare, rispettano il limite previsto dalla suddetta norma.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, attribuiti alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi e gli oneri comuni a più funzioni. Questi ultimi sono ripartiti sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36, del DPR 254/2005. In particolare per l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di dipendenti assegnati a ciascuna funzione, l'incidenza delle competenze stipendiali sulle quattro funzioni o la superficie occupata dalle aree organizzative dell'Ente stesso. Tali oneri comuni, verranno assegnati in sede di budget direzionale alle responsabilità del Segretario Generale, unico dirigente in servizio presso la Camera.

Per quanto attiene al Piano degli investimenti, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A, sono stati attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Come già riportato, si precisa che la relazione della Giunta, nel disporre il piano degli investimenti, evidenzia le seguenti fonti di copertura:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	FONTI DI COPERTURA
E) Immobilizzazioni Immateriali € 0	Cash Flow operativo € 555.000
F) Immobilizzazioni Materiali € 525.000	Disinvestimenti € 0,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie € 30.000	Mutui € 0,00
-----	-----
Totale degli investimenti € 555.000,00	Tot. Fonti copertura € 555.000

In linea di massima il piano contempla il mantenimento della qualità dei servizi offerti dagli immobili camerali e dalle strutture.

Il disavanzo economico di esercizio risulta così scomposto:

Risultato della gestione corrente	- € 471.500,00
C) Gestione finanziaria	+ € 11.500,00
D) Gestione straordinaria	€ 0,00
Disavanzo economico d'esercizio	- € 460.000,00

L'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 prevede che il preventivo annuale sia redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico

che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.

Il Collegio a tal proposito osserva che il Disavanzo economico d'esercizio previsto per l'anno 2022 è completamente compensato dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

Infatti, il valore del patrimonio netto, risultante dal bilancio d'esercizio 2021, è pari a € 14.831.066,39 al lordo delle riserve di rivalutazione, ovvero a € 12.908.464,55 al netto delle medesime. Tale valore consentirebbe di dare copertura al disavanzo previsto per il preventivo dell'esercizio 2023 (- € 460.000,00). Si evidenzia, inoltre, che dall'esercizio 2007 all'esercizio 2021 il patrimonio netto ha registrato un incremento di oltre € 3.126.000,00, al netto delle variazioni delle riserve da partecipazioni

Il disavanzo previsto in sede di preventivo 2022 si è sostanzialmente azzerato nel corso dell'esercizio. Il valore del patrimonio è quindi capiente per assorbire, qualora venisse confermata a consuntivo, la prevista perdita del 2023 di € 460.000,00.

Si ricorda inoltre che in base al Regolamento di contabilità, le eventuali rettifiche di valore di attività finanziarie (rivalutazioni e svalutazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie), poste peraltro quantificabili solo a consuntivo e in grado di incidere sul risultato d'esercizio, non sono contemplate nello schema di bilancio preventivo (allegato sub “A” al D.P.R n. 254/2005) e non sono oggetto di valutazione in sede di previsione.

Le disponibilità liquide, pari a € 9.608.150,93 al 31 dicembre

2021, stimate in circa € 10.000.000,00 al 31 dicembre 2022, sono in grado di assorbire il disavanzo previsto.

Il Collegio dà atto della capienza degli avanzi patrimonializzati ai fini della copertura del disavanzo economico previsto per l'esercizio 2023 e dà atto dell'analoga capienza per quanto riguarda l'aspetto della liquidità dell'Ente.

Il disavanzo 2023 che oggi il Collegio è chiamato a verificare è sostenibile, a livello sia patrimoniale che finanziario, ed è giustificato dall'esigenza di supportare l'economia provinciale. Si evidenzia infatti che l'equilibrio economico della gestione caratteristica è assicurato in quanto i ricavi da diritto annuo e da diritti di segreteria sono sufficienti a coprire i costi ordinari (personale, funzionamento e ammortamenti) dell'Ente. L'utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti è quindi totalmente destinato a finanziare gli interventi economici previsti, tenuto conto che i fondi messi a disposizione dalla Camera permetteranno di attrarre risorse addizionali da parte della Regione e di altri Enti e serviranno per porre in essere interventi strategici per l'economia provinciale.

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, fatti salvi i possibili effetti delle osservazioni contenute nella presente relazione, il Collegio ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. 123/2011, avendo verificato, altresì, che sono stati applicati i criteri indicati nel DM 27.3.2013, meglio definiti nella lettera circolare n. 0148123 del 12/09/2013 del MISE, e facendo presente che la riduzione dell'entità dei proventi – in particolare a titolo di

diritto annuale – non consentirà per il futuro la possibilità di finanziare volumi straordinari di interventi economici/iniziative promozionali e di investimenti, ma dovrà comportare un’attenzione costante ad una gestione accorta e prudente delle spese, intervenendo, laddove possibile, su una riduzione dei costi strutturali che consenta di allargare gli spazi all'attività promozionale, esprime parere favorevole all’approvazione da parte del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio camerale del preventivo annuale dell’esercizio 2023 (corredato dei relativi allegati) della Camera di Commercio di Cremona, sulla base del progetto proposto dal Commissario straordinario, con i poteri della Giunta camerale, con atto n. 173 dello scorso 7 dicembre sulla scorta della relazione previsionale e programmatica dell’esercizio 2023 approvata dal Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio camerale, con atto n. 152 dello scorso 26 ottobre.

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è allegata al preventivo ai sensi del comma 2 dell’art. 6 del DPR 254/2005”.

Il presente verbale viene condiviso dal Collegio e firmato digitalmente dal Presidente. Sarà sottoscritto in forma cartacea al primo accesso presso la sede camerale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Dott.ssa Maria Di Iorio - firmato

Revisore: Dott. Andrea Bignami - per presa visione

Revisore: Dott.ssa Marina Amato - firmato

* * *